

DOMENICA 19 MAGGIO 2024 PENTECOSTE

Gv. 15,26-27. 16,12-15

Ricorre oggi la solennità della Pentecoste. Per Israele era la festa della mietitura, cinquanta giorni dopo la Pasqua, una festa agricola che, col passare dei secoli, aveva assunto un significato religioso: ricordava il dono della Legge sul monte Sinai. Proprio in quel giorno, e non casualmente, nel libro degli Atti Luca situa la discesa dello Spirito Santo sui discepoli, Spirito che era già stato donato da Gesù dalla croce e nel giorno di Pasqua. Questa ripetizione serviva, e serve oggi, per ridire ai discepoli che la legge inaugurata da Gesù è un "agire" dello Spirito, il quale non aggiunge precetti ai tanti presenti in quella di Israele, ma li porta all'essenziale e soprattutto rende i discepoli capaci di viverli: il solo comando dato ai discepoli è quello dell'amore. Per la festa di Pentecoste la liturgia ci propone un brano di Giovanni in cui Gesù parla della realtà e dell'attività dello Spirito che sarà sempre a fianco dei suoi per aiutarli e sostenerli, soprattutto quando troveranno ostacoli nell'annunciare la Verità.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paralitico che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me;

"Paraclito" è un termine che significa colui che è accanto. Nella vecchia traduzione era stato tradotto con "consolatore", inteso come colui che elimina alla radice la causa della sofferenza, come con-solatore, colui che non lascia soli e rimane accanto al credente con tutte le sue energie, con tutta la sua forza che gli comunica. Letteralmente significa "avvocato", colui che si pone accanto all'accusato, lo difende, lo rassicura e sostiene la sua causa, E' questo il dono che il Padre fa ai discepoli attraverso il Risorto, è Colui che li aiuterà ad accogliere e vivere la verità piena su Gesù, gli "darà testimonianza". Fin dall'inizio Giovanni ha parlato dello Spirito, ora ne chiarisce (almeno in parte e per quanto ci è dato di capire) la natura: è uguaglianza e consonanza di pensiero con il Padre e con il Figlio, aiuto e sostegno dei discepoli, presenza costante accanto a loro, forza e coraggio nella testimonianza anche nei momenti più difficili; un primo squarcio di luce sul mistero della Trinità.

e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Lo Spirito che Gesù invierà dopo l'Ascensione, non solo testimonierà in favore di Gesù, dimostrando la verità della sua parola, ma continuerà questa testimonianza attraverso gli apostoli, anche quando essi subiranno persecuzioni. Egli infatti ha anche la funzione di avvocato difensore, prenderà le difese dei suoi e della sua comunità per confermarli nella verità quando si troveranno ad andare controcorrente, saranno guardati con ironia o con disprezzo e dovranno pagare di persona per difendere la verità del Vangelo. Amare come Gesù ha amato, sempre attenti alle difficoltà della persona, annunciare la sua parola, essere misericordiosi verso tutti non solo è difficile per i discepoli ma spesso suscita incomprensione ed ostilità. E' questo il contesto in cui vive la comunità di Giovanni che riferisce il discorso di Gesù, ma è spesso la realtà in cui siamo immersi anche oggi. Lo Spirito ha il compito di assistere i discepoli nella proclamazione del vangelo, sostituendosi alla presenza del Risorto che ora parla attraverso di loro. "Spirito della Verità", è la forza che proviene dal Padre e conduce l'uomo alla verità, lo aiuta a comprendere due realtà importanti: che Dio è amore e misericordia, e che l'uomo è figlio di questo Dio e coinvolto nel suo progetto creativo. Lo Spirito difende i discepoli e la comunità intera da ogni tipo di attacco perchè è capace di eliminare alla radice ciò che è causa di sofferenza: il disamore, il peccato. Chi ha conosciuto

Gesù è in grado di testimoniare che nella sua vita egli ha vissuto fino alla fine questo amore, mettendosi sempre a fianco degli ultimi, degli oppressi, dei peccatori. Così dovranno comportarsi anche i discepoli perchè è questo il suo unico comandamento: "amatevi come io..." ed in questo cammino non facile, sono sorretti dalla forza dello Spirito.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

L'affermazione di Gesù sembra in contrasto con quanto aveva detto in precedenza: "Vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi" (Gv 15,15). Anche se si è confidato con i suoi, essi non erano in grado di capire perchè non avevano ancora ricevuto lo Spirito. Lo Spirito non aggiunge altre verità a quanto detto da Gesù, ma chiarisce e aiuta a comprendere sempre meglio il suo insegnamento che i suoi, prima dell'evento pasquale, non erano in grado di capire (portare il peso) nel suo significato più profondo. I vangeli stessi, infatti, sono stati scritti sotto la guida di questo Spirito, e anche la comprensione del loro significato nelle comunità del futuro avverrà sotto l'azione dello Spirito. Un esempio ed una conferma della comprensione tardiva da parte dei discepoli di ciò che Gesù insegnava, ci viene dato dalle spiegazioni di alcune parabole date in disparte ai suoi, come quella del seminatore o altre: spiegazioni che sono "aggiunte" dalla comunità dopo la discesa dello Spirito santo a Pentecoste; è lo Spirito infatti che li ha portati ad una conoscenza più profonda della verità su Gesù. Ma lo Spirito continua ad agire anche oggi nella comunità, sostiene, accompagna ed aiuta la Chiesa a penetrare sempre più profondamente il senso della Scrittura e ad attualizzare il messaggio che essa contiene. Basti guardare alla storia e alla storia della Chiesa: alcune realtà come la schiavitù, il potere temporale, l'emarginazione della donna (leggi s. Paolo!), il battesimo forzato di intere popolazioni, la pena di morte, realtà che facevano parte di una cultura e di una mentalità del passato, e vissute anche dalla e nella Chiesa, ora non sono più accettate, e per il cristiano non hanno più spazio. Non è cambiato il Vangelo, lo stiamo comprendendo sempre meglio! Talvolta si ha l'impressione che alcune verità siano una novità: a tante persone sembra nuovo il messaggio di misericordia, di umiltà, di vicinanza agli ultimi di papa Francesco, e taluni lo considerino quasi un sovversivo. Lo Spirito santo continua ad agire nella sua Chiesa in ogni tempo ed in ogni luogo, ma a condizione che i credenti siano docili e si lascino istruire da Lui che "fa nuove tutte le cose"; continua a sostenere i credenti nel vivere la Parola che è eterna, ma che si incarna nelle situazioni concrete della vita che sono in costante evoluzione.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Lo Spirito guida i discepoli per condurli alla verità tutta intera; la sua funzione è proprio quella di renderli capaci di comprendere la rivelazione di Gesù, cioè di guardare con i suoi occhi la realtà che è sempre in mutamento, di amare con il suo cuore gli uomini di oggi, così come sono, con le loro difficoltà, le loro miserie e le loro potenzialità. Lo Spirito "darà gloria" a Gesù non perchè farà cose strabilianti ma perchè lo "manifesterà", lo farà conoscere ai suoi, li aiuterà a comprendere in profondità quanto egli ha detto e fatto. Lo Spirito infatti non propone un messaggio nuovo, ma la sua azione li aiuterà a capire a fondo l'annuncio del vangelo in modo che anche le generazioni future che vivranno realtà diverse siano in grado di interpretare ed attualizzare ciò che Gesù ha detto e ha fatto, soprattutto rivelerà loro il senso della sua passione e morte che i discepoli senza la sua assistenza non

sono in grado di capire. Senza l'aiuto dello Spirito e la sua assistenza anche il Vangelo può rimanere un bel libro scritto nel passato, che parla di un uomo affascinante e dai grandi poteri, che ha detto parole interessanti e da cui possiamo trarre anche belle indicazioni morali; solo lo Spirito ci consente di accoglierlo come una parola viva, scritta per il nostro tempo e proprio per noi, una parola che salva e ci dà forza, una parola che è una Persona. Il suo intervento ci è sempre necessario perchè anche in noi è presente la tentazione di "fermare" il messaggio nel passato, mentre la vita del cristiano è sempre tesa verso il nuovo, per dare risposte ai bisogni di oggi, a formulare, inventare, creare, nuove risposte per i bisogni dell'umanità.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà»

Ancora una volta Giovanni fa riferimento al mistero della Trinità, ai rapporti tra Padre, Figlio e Spirito: esiste una circolarità di "trasmissione", una continua relazione tra i tre che mostra come il Dio di Gesù è continuo scambio, rapporto; diversità ma nello stesso tempo identità di pensiero, di azione, di amore. Il Padre è amore, misericordia, attenzione all'uomo, forza creatrice e tutto questo egli lo mette in comunione con il Figlio e lo Spirito. Il discorso è difficile, è il tentativo da parte dell'evangelista di entrare in un mistero incomprensibile alla nostra intelligenza, ma per noi è soprattutto l'invito a contemplare un modo di essere, di vivere e di relazionarsi che tutti i discepoli devono imparare e mettere in atto ogni giorno ed in ogni situazione accogliendo la diversità come un dono e non come un problema.

Spunti per la riflessione e la

- Gesù non ha dato delle nuove leggi, ma aiuta a vederle, capirle e viverle in modo nuovo e più autentico. Ci credo o sono ancorato a quanto ho imparato al catechismo da bambino?
- Accetto di fidarmi della Chiesa quando mi offre la possibilità di capire più a fondo la verità su Dio e sull'uomo (come ha fatto attraverso il Concilio Vaticano II) o resto fermo nelle mie abitudini e nelle mie convinzioni?
- Vedo nei successori degli Apostoli (il Vescovo della mia diocesi) e nei loro rappresentanti (il mio parroco) coloro che mi aiutano a conoscere di più Gesù o mi fermo a criticare ciò che di loro non condivido?
- Quale spazio lascio allo Spirito perchè mi apra il cuore a comprendere che cosa mi dice il Vangelo oggi e nella mia situazione di vita?
- Credo che anche nelle situazioni più difficili ho nello Spirito un avvocato difensore ed un consolatore? Invoco il suo aiuto?